

RASSEGNA STAMPA

del

09/09/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-09-2013 al 09-09-2013

07-09-2013 Adnkronos Soccorso barcone in avaria a sud di Lampedusa, a bordo oltre 200 migranti	1
07-09-2013 CanicattiWeb.com Cianciana, task force di 60 uomini per le ricerche dello scomparso Antonino Guida	2
07-09-2013 La Nuova Sardegna fiordalisi: in gallura 45 ville da demolire	3
08-09-2013 La Nuova Sardegna esercitazione protezione civile	5
08-09-2013 La Nuova Sardegna pronto soccorso tra disagi e proteste	6
09-09-2013 La Nuova Sardegna incendi dolosi nelle campagne, indaga l'arma	8
08-09-2013 Ondaiblea Siracusa. La Guardia Costiera salva diportista	9
07-09-2013 Quotidiano di Sicilia La diga di Santa Rosalia senza controlli: rifiuti, servizi scadenti e pesca di frodo	10
07-09-2013 Quotidiano di Sicilia Pillole	12
07-09-2013 Sardiniapost La pioggia porta nel mare di Foxi gli idrocarburi. La Saras: "Bonifichiamo, ma chissà chi è stato"	13
07-09-2013 La Sicilia (Agrigento) Continuano senza sosta le ricerche di Antonino Guida	14
08-09-2013 La Sicilia (Caltanissetta) «Manca il piano di protezione civile Mazzarino non ha rispettato i termini»	15
08-09-2013 La Sicilia (Caltanissetta) Stasera tavola rotonda a Delia con laici e cattolici sul «servizio»	16
07-09-2013 La Sicilia (Catania) I volontari ripuliscono la scuola	17
07-09-2013 La Sicilia (Catania) Incendiato un escavatore di un'impresa fallita ditta palermitana l'aveva acquistato 2 mesi fa	18
07-09-2013 La Sicilia (Catania) Frana muro sulla provinciale Viagrande.	19
07-09-2013 La Sicilia (Catania) Viabilità, rischio isolamento l'appello si sposta a Palermo	20
07-09-2013 La Sicilia (Messina) Nominati i responsabili del Centro operativo	21
08-09-2013 La Sicilia (Messina) «Acicamp 2013», cala il sipario ma resta l'impronta della Croce Rossa	22
08-09-2013 La Sicilia (Messina) Croce Rossa, il Comune di Francavilla concede la sede gratis per quattro anni	23
07-09-2013 La Sicilia (Siracusa) Circa settanta gli interventi della campagna antincendio	24
08-09-2013 La Sicilia (Siracusa) Lampedusa scoppia «Dovete proseguire»	25
08-09-2013 La Sicilia (Siracusa) Come in un film d'azione in elicottero sulla terraferma	26
08-09-2013 noodles.com Bivio per San Marco:istallate le bande sonore ,	27

Data:

07-09-2013

Adnkronos

Soccorso barcone in avaria a sud di Lampedusa, a bordo oltre 200 migranti

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Soccorso barcone in avaria a sud di Lampedusa, a bordo oltre 200 migranti"

Data: **07/09/2013**

[Indietro](#)

Soccorso barcone in avaria a sud di Lampedusa, a bordo oltre 200 migranti

ultimo aggiornamento: 07 settembre, ore 12:41

Roma - (Adnkronos/Ign) - Tra loro anche sei bambini e 35 donne, di cui due in stato di gravidanza. Sbarcati nel siracusano quasi 300 immigrati di prevalente nazionalità siriana, cento sono minori

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 7 set. (Adnkronos/Ign) - Un barcone in avaria con oltre 200 persone a bordo è stato soccorso a circa 50 miglia a sud di Lampedusa. Lo fa sapere la Guardia costiera. Il barcone, segnalato ieri pomeriggio, è stato raggiunto al tramonto da due motovedette e un pattugliatore della Guardia costiera, oltre alla nave Bettica della Marina militare, che hanno trasbordato 207 migranti (166 uomini, 6 bambini e 35 donne, di cui 2 in avanzato stato di gravidanza), di presunta provenienza nigeriana, siriana e ghanese. La nave Bettica con a bordo gli immigrati sta facendo rotta verso il porto di Pozzallo, nel ragusano, e il suo arrivo è previsto per il tardo pomeriggio.

Mentre sono 293 i migranti arrivati nella tarda serata di ieri ad Augusta, nel siracusano. Di prevalente nazionalità siriana, di cui 124 uomini, 58 donne e 111 minori, dopo essere stati rifocillati, visitati e identificati, sono stati accompagnati nelle locali strutture di accoglienza

Cianciana, task force di 60 uomini per le ricerche dello scomparso Antonino Guida

| Canicatti Web Notizie

CanicattiWeb.com

"Cianciana, task force di 60 uomini per le ricerche dello scomparso Antonino Guida"

Data: **07/09/2013**

Indietro

Cianciana, task force di 60 uomini per le ricerche dello scomparso Antonino Guida Scritto da Redazione Canicatti Web
Notizie chiudi **Author: Redazione Canicatti Web Notizie Nome:** Redazione Canicatti Web Notizie

Sito web: <http://www.canicattiweb.com>

Informazioni: Redazione Canicatti Web NotizieAltri Articoli (11235) il 7 settembre 2013, alle 05:58 | archiviato in Agrigento, Cronaca, Photo Gallery. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un [trackback](#) a questo articolo

Il Gruppo di Protezione Civile del Settore Ambiente e Territorio della Provincia Regionale di Agrigento è impegnato da due giorni nelle ricerche, in territorio di Cianciana, di un pensionato di 85 anni, Antonino Guida, del quale non si hanno notizie da martedì scorso. Della task force di 60 uomini impegnati nelle ricerche, infatti, fanno parte anche cinque unità del Gruppo Protezione Civile, ovvero Vincenzo Salamone, Patrizia Giganti, Sergio Miccichè, Fabrizio Mallia e Angelo Pavone, quattro cantonieri del Settore Infrastrutture Stradali reperibili a Cianciana e, da ieri, anche alcuni agenti del Corpo di Polizia Provinciale, tutti impegnati insieme al personale del Dipartimento Regionale di Protezione Civile, Carabinieri, Forestale e Vigili del Fuoco, che coordinano le ricerche dalla sala operativa di Cianciana. Oltre al personale tecnico specializzato, il Gruppo Protezione Civile della Provincia ha messo a disposizione quattro Gps portatili di tipo escursionistico di ultima generazione. In seguito alla conferenza di servizi tenutasi nella sala operativa della Prefettura, la Provincia ha dunque attuato il Piano Persone Scomparse attivato dalla Prefettura, e tuttora sta fornendo un grosso contributo alle ricerche del pensionato, che si stanno svolgendo in una zona impervia e di non facile esplorazione. Ricordiamo che nei mesi scorsi la problematica delle ricerche ed altre attività in zone difficili da raggiungere è stata affrontata dalla Provincia Regionale, che, per una miglior formazione del personale tecnico e dei volontari, ha organizzato, tra gli altri, un corso in "Navigazione terrestre in ambiente impervio", in collaborazione con il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, e riservato ai volontari appartenenti alle associazioni o ai gruppi comunali iscritti al Registro Regionale di Protezione Civile.

fiordalisi: in gallura 45 ville da demolire

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 07/09/2013

Indietro

- Ed_Nuoro

Fiordalisi: in Gallura 45 ville da demolire

Ruspe da Santa Teresa a Porto San Paolo mentre arriva alla svolta l'inchiesta sull'ufficio tecnico comunale di Olbia

Nel 1987 fu rasa al suolo la casa del ministro Gava

Quando i carabinieri, nel maggio del 1984, effettuarono un sopralluogo nel golfo di Marinella, a Palumbalza, il fuggi fuggi di operai e tecnici fu generale. L'inchiesta portata avanti dal pm Piero Grillo accertò che una società del gruppo Eni la Saie srl aveva realizzato, su un vecchio rudere di 4 metri per quattro un casermone da trecento metri quadrati di pianta, per due piani. Per aggirare l'allora decreto Soddu (150 metri dal mare) venne sbancata una intera collina e i detriti gettati in mare, creando ex novo il molo frangiflutti dentro il quale fu realizzato il porticciolo turistico. Tutto abusivo, ma sotto la protezione del plenipotenziario della Dc Antonio Gava, la cui moglie era titolare della Ginevra srl di Nola, società immobiliare alla quale la Saie aveva venduto, per soli ottanta milioni, il villone sul mare che sorgeva su un tratto di costa fra i più suggestivi del Comune di Olbia, nel Golfo di Marinella. Nel gennaio del 1987 le ruspe della Regione, inviate sul posto dall'assessore regionale all'urbanistica dell'epoca, Luigi Cogodi, con il beneplacito dell'allora sindaco di Olbia, Gian Piero Scanu, rasero al suolo quella gigantesca costruzione abusiva. Da allora si è realizzato di tutto e di più. E le uniche ruspe in movimento erano quelle utilizzate per spianare arenili, costoni, macchia mediterranea e boschi: per far posto al cemento. (g.p.c.)

di Giampiero Cocco wTEMPIO Gli abusi edilizi insanabili, quelli realizzati nelle zone H, hanno le ore contate.

L'«Ufficio demolizioni» costituito il 20 agosto nella procura della Repubblica di Tempio all'indomani dell'insediamento del nuovo capo, Domenico Fiordalisi, ha già individuato le prime 45 abitazioni disseminate lungo la fascia costiera che va da Santa Teresa a Loiri Porto San Paolo, passando per Arzachena e Olbia, da abbattere entro la fine di ottobre. «Sono situazioni già discusse e definite in processi penali, con sentenze passate in giudicato ha detto ieri il capo della procura gallurese, la cui esecuzione, sinora, è stata sempre procrastinata». Il clamoroso giro di vite arriva a distanza di 25 anni dall'unico abbattimento deciso dalla Regione Sarda sulla Costa, con lo spianamento della mega villa di Palumbalza dell'allora potentissimo ministro delle Poste e telecomunicazioni, Antonio Gava. La task force che guiderà le ruspe nell'operazione abbattimento è già al lavoro, diretta personalmente da Fiordalisi. Polizia giudiziaria e funzionari della Procura hanno riesumato dagli archivi del tribunale tutti quei fascicoli riguardanti le sentenze di demolizione dichiarate e passate in giudicato, a partire dai primi anni Ottanta. Stando a una prima cernita il numero delle abitazioni o ville realizzate abusivamente in tutta la Gallura, e la cui insanabilità è conclamata, secondo questi atti si aggirerebbe sulle 500 unità, molte delle quali ricadenti nella fascia iperprotetta della zona H, quella terra di nessuno sulla quale non hanno valore le sanatorie comunali, i Puc e i Ppr regionali. Ruspe in azione dunque, con una ulteriore novità: la magistratura affiderà i lavori di demolizione, recupero e smaltimento a imprese isolate. I titolari dovranno contattare direttamente la Procura di Tempio o inviare una mail all'indirizzo di posta elettronica procura.tempiopausania@giustizia.it la loro proposta di lavoro. Le spese relative alle singole operazioni verranno liquidate dall'Agenzia delle Entrate mentre i costi relativi alla operazione ruspa saranno addebitati ai singoli proprietari o alle immobiliari che posseggono gli stabili abusivi. Già questa prima bombardata a volo radente non mancherà di avere clamorose conseguenze. Il successivo passaggio sarà quello di chiedere spiegazioni alle diverse amministrazioni comunali ricadenti nel circondario giudiziario del tribunale gallurese sui motivi per i quali non sono state messe in esecuzione, in quasi trent'anni, le sentenze di demolizione firmate dai pretori prima e dal tribunale dopo la riforma della giustizia del 1989. Un caso di denegata giustizia che, secondo il pensiero di Fiordalisi «ha contribuito a creare una situazione di diffusa impunità in campo ecologico, ambientale, paesaggistico che è bene stroncare». Il magistrato non è nuovo a far azionare le leve delle ruspe. Del resto, i controlli in questo campo non si sono mai fermati: ora sta per essere chiusa, con il deposito di una

fiordalisi: in gallura 45 ville da demolire

corposissima relazione tecnica affidata a urbanisti della penisola, l'indagine sulle concessioni facili rilasciate dall'ufficio tecnico comunale di Olbia dal 2006 al 2012. L'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Riccardo Rossi, vede indagate una decina di persone. Tra loro, l'ex caposettore dell'ufficio, diversi suoi collaboratori e gli amministratori di alcune società immobiliari. Resta poi ancora aperto il caso delle bonifiche nell'ex arsenale della Maddalena, la cui prima tranche investigativa si è concretizzata nei giorni scorsi con l'invio degli avvisi di concluse indagini per l'ex capo della protezione civile Guido Bertolaso e altri 37 indagati (compresi i funzionari della Ferratella, quelli accusati del sacco degli appalti pubblici). In piedi, ancora, le bonifiche a terra. Pare d'essere tornati agli inizi degli anni Ottanta, quando il procuratore della Repubblica dell'epoca, Agostinangelo Depperu, e il suo braccio destro, il sostituto Piero Grillo, aprirono il fronte antiabusivismo in Gallura che fece finire in carcere sindaci, funzionari comunali, manager di società. Tra loro perfino Flavio Carboni, indagato per le oltre cento società che, in quegli anni, realizzavano affari d'oro sul mattone di Porto Rotondo. Ma da quale punto del territorio cominceranno a entrare in azione le ruspe? Su questo fronte il riserbo della Procura è totale. I primi abbattimenti, stando al calendario imposto dal neo procuratore della Repubblica, dovrebbero aversi a fine ottobre, quando la macchina delle demolizioni sarà operativa. Com'era già accaduto per le esecuzioni immobiliari, che erano ferme al 1956 (l'anno della grande nevicata) e vennero ripristinate, nel 1993, dall'allora presidente del tribunale Francesco Mazzaroppi, anche l'ufficio preposto all'attuazione delle sentenze era bloccato. A olarlo, adesso, in Gallura ha pensato Demolition Man, il magistrato con il casco giallo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

esercitazione protezione civile

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **08/09/2013**

Indietro

- *Ed_Oristano*

Esercitazione protezione civile

castiadas

E in corso di svolgimento a Castiadas, borgata di San Pietro, il primo campo nazionale per formatori di auto protezione , organizzato dal gruppo di Brescia del corpo italiano di soccorso ordine di Malta , iscritto nell elenco nazionale delle organizzazioni di volontariato della protezione civile, con la collaborazione del comune di Castiadas. Stanotte si è svolta la simulazione di un evento catastrofico alla quale hanno partecipato oltre cinquanta volontari provenienti da diverse regioni. Il corso che si concluderà domani . (j.b.)

pronto soccorso tra disagi e proteste

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **08/09/2013**

Indietro

- *Ed_Nuoro*

Pronto soccorso tra disagi e proteste

Cronaca di una mattinata nel reparto di emergenza. Ore e ore di attesa e ritmi di lavoro altissimi: c'è poco personale
SANITÀ »I PROBLEMI DA RISOLVERE

di Stefania Puorro wOLBIA Alle 9 in punto di giovedì 5 settembre, ci sono 4 persone nella sala d'attesa del pronto soccorso. L'ultima arrivata è una signora di Roma che ha lavorato per quarant'anni in un ospedale della capitale come infermiera professionale, e che è costretta a rimanere seduta per una sospetta frattura a un piede. Già il giorno prima, dopo l'accettazione, aveva trascorso 8 ore ad aspettare che qualcuno la visitasse. «Ma c'erano casi più urgenti, per me non c'è stato spazio. Alzo le mani, di fronte ai casi gravi. So bene che passano per primi ed è assolutamente giusto che sia così. Ma non si può abbandonare la gente in questo modo...». E' una delle tante proteste che si raccolgono, perché la situazione, nel giro di due, tre ore, si ripete. Mentre la sala d'attesa si riempie. E infatti gli utenti diventano dieci, venti, sessanta. Tutti lì ad aspettare un turno che chissà quando verrà. Una ragazza racconta di aver portato la madre al pronto soccorso per un problema respiratorio non grave attorno alle 22 del giorno prima. A lei è andata meglio: 4 ore di attesa e controlli ancora in corso. Ed ecco uscire di corsa una signora di Bergamo. «Com'è andata? Malissimo. Mio marito è stato su una barella per tre giorni perché non c'era altro spazio, ora stiamo andando a fare una tac. Non è certo colpa del personale. Medici e infermieri si sbattono da una parte e l'altra e, per questo, faccio i complimenti al primario. Ma sono pochi. Una certa dottoressa Farina, con la quale siamo stati a lungo, è stata favolosa, unica, competente e sensibile. Ma questo non può bastare. A non funzionare, qui, è il sistema». Donatella D. (il suo nome si legge nel cartellino sopra il camice) è l'infermiera di turno, giovedì mattina. Bisognerebbe farle un monumento, perché per alcune ore (mentre i suoi colleghi e i medici non hanno tregua durante le visite), deve fare tutto da sola. Si occupa dell'accettazione dei pazienti che arrivano uno dopo l'altro e suonano il campanello in continuazione, fa entrare i bimbi piccoli che hanno necessità, tranquillizza coloro che sono sulle barelle (nella sala calda ce ne sono più di dieci, a metà mattinata, oltre quelli fatti accomodare sulle sedie), accoglie l'arrivo dei pazienti in barella trasportati dai volontari del 118. Arriva una squadra dell'associazione Monte Ruiu di Golfo Aranci (della quale in questo periodo fanno parte anche volontari di Siena), arrivano i soccorritori dell'Intervol Sardegna e altri volontari della Protezione civile. Ciascuno con i propri feriti da far visitare. Ma devono attendere (nessuno di loro è in gravi condizioni, ovviamente), perché Donatella D., l'infermiera che continua a fare tutto da sola, deve comunque occuparsi di un caso alla volta, per poi smistarli. Ciò che sorprende è come riesca a mantenere la calma, come riesca a tranquillizzare ogni persona che suona il campanello e che annuncia di avere un parente che sta male. E' rapida, professionale, ma anche gentile. Alle 11,30 un'altra infermiera riesce a sganciarsi e le dà una mano per un po'. Bisogna andare avanti con le accettazioni, mentre arrivano pazienti da tutte le parti. «La mancanza di infermieri è una delle emergenze gravi ancora irrisolte - dice Lorenzo Porcheddu, Funzione Pubblica Cgil -; se la carenza dei medici è stata risolta (ne sono stati assunti per tutta la Asl 18 da destinare al pronto soccorso), dall'altra c'è la mancanza assoluta di infermieri». Anche Porcheddu arriva all'ospedale per motivi di lavoro proprio nel momento in cui, nel triage del pronto soccorso, c'è un'unica infermiera. «La situazione è ancora più grave se si considera che è in funzione anche l'Obi (osservazione breve e intensiva) senza che però questo servizio sia stato codificato dalla Regione. In sostanza: c'è una zona del pronto soccorso che ha 10 letti e che sta funzionando senza incremento di personale. Ma è come se fosse un reparto fantasma - prosegue Porcheddu - del quale però ci si occupa ogni giorno. Insomma, chi lavora al pronto soccorso non ha un attimo di respiro». Però la gente si lamenta, e spesso con ragione. «Perché quando si attendono ore e ore, non c'è più un servizio ma un disservizio - dice un altro utente in attesa». «Ma se il personale non basta - insiste Porcheddu - i miracoli non si possono fare». Quella di giovedì è stata una giornata intensa. Non è sempre così. A volte si soddisfano tutte le richieste in tempi ragionevoli, a volte quella sala d'aspetto non riesce a contenere le tante persone che arrivano

pronto soccorso tra disagi e proteste

minuto dopo minuto. Le urgenze hanno sempre una corsia prioritaria e vengono affrontate subito. Ma senza gli infermieri che servono, il pronto soccorso continua a rischiare il collasso. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

incendi dolosi nelle campagne, indaga l'arma

Ianuasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 09/09/2013

Indietro

VILLACIDRO

Incendi dolosi nelle campagne, indaga l'Arma

di Luciano Onnis w VILLACIDRO Un inferno di fuoco ha illuminato a giorno, nella notte di ieri, le campagne di Santu Miali e di Su Tasuru, lungo la strada provinciale per Samassi. Due aziende agrarie distanti meno di tre chilometri fra loro una di proprietà di Tito Cadeddu, l'altra di Francesco Piras - sono state aggredite e devastate da fiamme di origine ancora incerta. Quella di Cadeddu, è stata ridotta in cenere: bruciati tre capannoni con le scorte di foraggio per tutto l'anno, attrezzi da lavoro, mezzi agricoli e numerosi animali chiusi in un recinto. Danni per oltre 100mila euro. Ma anche la seconda azienda ha subito danni ingenti, quantificabili in alcune decine di migliaia di euro. Difficile dire se esiste un collegamento fra i due roghi e che questi abbiano origine dolosa. Ma non è azzardato, tutt'altro, ipotizzare che le fiamme siano state deliberatamente innescate. I carabinieri della stazione e del Nucleo operativo radiomobile della Compagnia di Villacidro e i Vigili del fuoco del distaccamento di Sanluri, intervenuti in forze a Santu Miali e a Su Tasuru, non avrebbero trovato elementi provanti eventuali colpevolezze, ma è stato subito chiaro che non credono né al corto circuito elettrico né all'autocombustione. Né i proprietari hanno saputo fornire indicazioni circa eventuali possibilità di dolo. Le indagini degli uomini dell'Arma, dirette dal maresciallo superiore Franco Delogu, comandante interinale la Compagnia, sono state avviate. Anche ieri mattina, gli investigatori sono tornati nelle due aziende bruciate per un ulteriore sopralluogo alla luce del giorno. Un particolare sarebbe però emerso in uno dei due roghi: le fiamme sarebbero partite da punti diversi. Il primo incendio è partito nell'azienda di Cadeddu poco prima delle tre. In breve si è scatenato l'inferno: nonostante il tempestivo intervento dei vigili del fuoco e carabinieri, poi raggiunti da una squadra della Protezione civile provinciale, 500 rotoballe sono bruciate e con esse i capannoni, un trattore e una vecchia Fiat Punto. Due ore dopo, a poca distanza, ha preso fuoco l'azienda di Piras.

Siracusa. La Guardia Costiera salva diportista**Ondaiblea**

"Siracusa. La Guardia Costiera salva diportista"

Data: **09/09/2013**

[Indietro](#)

Siracusa. La Guardia Costiera salva diportista

Domenica 08 Settembre 2013 20:56

Redazione

Visite: 41

Sezione: Cronaca -

Cronache

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Siracusa, 8 settembre 2013 – La Capitaneria di Porto rende noto che alle ore 9 circa di oggi perveniva alla sala operativa la richiesta di soccorso tramite il numero di emergenza 1530.

Un diportista, che si trovava al traverso del Porto Piccolo di Siracusa, ha richiesto l'intervento degli uomini della Guardia Costiera a seguito di un guasto meccanico alla propria unità navale.

Immediatamente la sala operativa della Capitaneria di Porto di Siracusa ha inviato sul posto la dipendente motovedetta CP 515.

Giunta in zona, l'equipaggio ha fornito soccorso ed assistenza al malcapitato che nel frattempo era già finito con la propria barca sulla scogliera in corrispondenza del parcheggio Talete.

Poco prima dell'arrivo degli uomini della Capitaneria di Porto sul posto si era portato l'Assessore Italia del Comune di Siracusa, il quale in attesa dei soccorsi aveva prestato assistenza al naufrago.

La motovedetta dopo aver messo in sicurezza l'uomo scortava il natante in avaria per consentirli di raggiungere lo "Sbarcadero Santa Lucia" all'interno del Porto Piccolo di Siracusa.

Per qualunque emergenza in mare è possibile contattare la Guardia Costiera telefonicamente al numero blu 1530 o chiamare direttamente al numero telefonico 0931481011 o 0931481004.

© Riproduzione Riservata (Condizioni)

La diga di Santa Rosalia senza controlli: rifiuti, servizi scadenti e pesca di frodo

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 07/09/2013

Indietro

Sabato n. 3673 del 07/09/2013 - pag: 16

La diga di Santa Rosalia senza controlli: rifiuti, servizi scadenti e pesca di frodo

RAGUSA – L'ambiente circostante la diga di Santa Rosalia versa nel degrado ed è preda di chi, incivilmente, la utilizza a proprio uso e consumo, senza alcun rispetto delle più elementari norme. Ovunque, infatti, è possibile riscontrare resti di scampagnate, pesca clandestina e quant'altro, come d'altronde testimoniano i rifiuti abbandonati ovunque: dalla stradina che circonda l'invaso, finanche a ridosso delle acque.

Uno scempio sotto gli occhi di tutti, ma che continua, da anni purtroppo, ancora a perpetrarsi a danno dell'ambiente e dell'immagine di uno dei siti naturalistici più interessanti del territorio ibleo. Da evidenziare, inoltre, che i livelli dell'invaso, soprattutto in questo periodo, si sono sensibilmente abbassati, mettendo in crisi idrica interi quartieri e zone extraurbane dei comuni di Modica e Ragusa cui viene erogato il prezioso liquido. Ciò a causa anche delle numerose perdite delle condotte che si dipartono dall'invaso per raggiungere le vaste campagne iblee, nonché dall'aumento delle utenze allacciate alle tubazioni della diga. Diversi gli interventi volti a segnalare sia il degrado ambientale in cui versa la diga, sia il problema della carenza d'acqua, che si riflette come maggiore costo per le famiglie, costrette a ricorrere alle autobotti private.

Nei mesi scorsi, si è registrato un duro intervento da parte dell'associazione Pensare ibleo, secondo cui presso la diga di Santa Rosalia esisterebbe un serio pericolo d'inquinamento ambientale che va di pari passo con il fenomeno della pesca di frodo. "La diga di Santa Rosalia – ha denunciato il presidente dell'associazione, Enzo Pelligra – così come gran parte del fiume Irmínio, è nelle mani di vandali e bracconieri. Ovunque è possibile trovare vetri rotti, pneumatici bruciati, resti di banchetti, piatti e buste di plastica, mattoni, carriere di ferro, carcasse di animali morti. E in più, come se non bastasse, serpenti, ratti e animali di ogni genere la fanno da padrone".

"Centinaia di metri di rete a trama fitta – ha aggiunto – sono quasi giornalmente posizionati nei punti strategici della diga e nei punti d'immissione del fiume Irmínio da parte di cittadini non della provincia di Ragusa e stranieri, rumeni in particolare, nel disprezzo più assoluto di ogni regola, certi come sono di non subire alcuna punizione. Il pesce pescato in modo abusivo è poi ceduto nei punti vendita frequentati in prevalenza da stranieri o venduto perfino porta a porta. Tutto ciò senza alcun controllo medico. Basti pensare alle trote immesse di recente e affette da setticemia emorragica virale". L'associazione Pensare ibleo ha anche chiesto un intervento urgente della Polizia provinciale, oltre che della Guardia forestale, per un controllo pieno del territorio. "Tra l'altro – ha concluso Pelligra – i numerosi falò che, improvvidamente, sono accesi in differenti zone della diga, in un periodo in cui abbiamo dovuto fare i conti con i devastanti incendi che hanno imperversato sul territorio, possono contribuire a tenere vivo questo pericolo. Si educino i cittadini comunitari e non comunitari, al pari di quelli nostrani, al rispetto delle regole. Ma se è necessario si puniscano duramente i responsabili senza perdersi in quel buonismo generale di solidarietà verso chi ha solo detto di amare la nostra terra senza mai rispettarla nei fatti e, anzi, oltraggiandola ogni giorno di più".

In passato sull'argomento è stato registrato anche un intervento di Italia dei valori che, per bocca del coordinatore provinciale Giovanni Iacono, ha evidenziato lo stato di degrado della diga e la sua mancata valorizzazione. "Purtroppo – ha affermato – come spesso accade nella nostra realtà locale luoghi così belli sono paradossalmente abbandonati a se stessi e non curati in maniera adeguata. L'esempio per eccellenza è rappresentato proprio dall'invaso, che oggi è luogo frequentatissimo di turisti, famiglie locali, giovani, dilettanti e agonisti della pesca a carattere nazionale, gruppi ciclistici amatoriali. Ci sarebbero tutti i presupposti affinché questo luogo sia maggiormente fruito, d'interesse e di attrattiva per il turismo locale e non. Invece quello che ci sentiamo in dovere di denunciare è il totale abbandono, rispetto alla pulizia, alla manutenzione stradale e alla mancanza di piccole infrastrutture indispensabili per una maggiore fruibilità del luogo: cestini per la raccolta dei rifiuti, acqua potabile, bagni pubblici, panche, tavoli, griglie, e altro ancora".

Sulla carenza d'acqua della diga, proprio nei giorni scorsi, si sono registrate lamentele, per la carenza del servizio idrico,

La diga di Santa Rosalia senza controlli: rifiuti, servizi scadenti e pesca di frodo

da parte di decine di famiglie modicane, alcune delle quali costrette, addirittura a trasferirsi in altre residenze per sopperire alle difficoltà.

“È assurdo – ha denunciato un residente di via Rocciola Scrofani – patire questo disservizio senza sapere perché.

Abbiamo fatto numerose segnalazioni ma, di fatto, dopo quasi una settimana, le cose non sono migliorate, anzi forse sono peggiorate”.

Interessanti progetti

rimasti in sospeso

RAGUSA – Per quanto riguarda lo stato di salute delle acque della diga, negli anni scorsi ha preso il via una campagna di monitoraggio dell'invaso finalizzata principalmente alla valutazione dello stato qualitativo delle acque. Tale attività, svolta in sinergia dalla Provincia regionale di Ragusa e dalla Struttura territoriale di Ragusa dell'Arpa Sicilia, prevede prelievi mensili delle acque interne, effettuati con un mezzo nautico messo a disposizione dal settore Protezione civile della Provincia.

In merito alla valorizzazione del sito anche a fini turistici, negli anni scorsi, è stato presentato un progetto alla Provincia che prevede la realizzazione di fattorie didattiche, orti botanici, piste ciclabili, itinerari enogastronomici, e altro ancora. In merito, l'Ente di viale del Fante ha già affidato il progetto in questione che si spera possa concretizzarsi al più presto.

Per quanto concerne, infine, la carenza del servizio idrico in diverse zone urbane ed extraurbane di Modica, dall'Ufficio idrico del Comune fanno sapere che non si tratta di un guasto alla condotta comunale, ma il problema è da ricondurre, appunto, al servizio fornito in queste zone dalla diga di Santa Rosalia, dove in questo periodo i livelli dell'invaso si sono sensibilmente abbassati. “Per quello che è di nostra competenza – hanno precisato da Palazzo San Domenico – possiamo fornire il servizio a domicilio con autobotti. Basta contattarci, fare la segnalazione e provvederemo”. L'amministrazione comunale, dal canto suo, sta cercando di trovare una soluzione attraverso i contatti con il Consorzio che gestisce la diga.

(mm)

*Pillole***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **07/09/2013**

Indietro

Sabato n. 3673 del 07/09/2013 - pag: 12

Pillole

Bando per gli adeguamenti antisismici degli edifici

MILAZZO (ME) - Fissato al 4 novembre prossimo il termine di presentazione delle istanze per accedere al bando della Protezione civile e ottenere i contributi per gli adeguamenti sismici di edifici privati. Le richieste saranno ammesse a contributo dalla Regione fino all'esaurimento delle risorse. Bando, ordinanza e modulistica consultabili sul sito istituzionale del Comune. (mr)

Delegazione russa in visita a Milazzo

MILAZZO (ME) - Delegazione russa della fondazione Metropoli in visita a dal 6 all'8 settembre con l'obiettivo di avviare contatti culturali diretti tra le città sedi di location bizantine per inserirle in un circuito curato dall'associazione Città Eredi di Bisanzio. Uno scambio bilaterale per organizzare e sostenere tutte quelle iniziative di carattere turistico e culturale che potranno aprire nuovi scenari di sviluppo in un mercato, quello russo, importante e in forte espansione. (mr)

La pioggia porta nel mare di Foxi gli idrocarburi. La Saras: "Bonifichiamo, ma chissà chi è stato"

Sardiniapost.it » - Sardiniapost.it

Sardiniapost

"La pioggia porta nel mare di Foxi gli idrocarburi. La Saras: "Bonifichiamo, ma chissà chi è stato"

Data: 07/09/2013

Indietro

Home > Cronaca > La pioggia porta nel mare di Foxi gli idrocarburi. La Saras: Bonifichiamo, ma chissà chi è stato

La pioggia porta nel mare di Foxi gli idrocarburi. La Saras: Bonifichiamo, ma chissà chi è stato

Articolo pubblicato il 7 settembre 2013

Tweet

Pin It

Tweet

Pin It

Non è la prima volta. Anzi, succede con regolarità quando arriva una pioggia intensa. Ma l'altra sera sulle terre di Sarroch si è abbattuto un nubifragio violentissimo, e gli effetti sono stati in proporzione: le acque di Porto Culumbe e di Foxi sono state invase dagli idrocarburi. La superficie del mare si è come annerita e l'aria è diventata irrespirabile.

I primi ad accorgersene sono stati, all'alba di ieri, i pescatori che hanno informato il comune. E il sindaco di Sarroch, Salvatore Mattana, si è presentato subito sul posto per constatare di persona quanto era accaduto. Il primo cittadino ha a sua volta informato la Capitaneria di Porto e la Saras. L'opera di bonifica è cominciata subito. Secondo i dirigenti della raffineria le acque saranno totalmente liberate dall'olio.

A determinare il fenomeno, la fuoriuscita dell'acqua mista a idrocarburi dalle vasche di accumulo. Secondo il sindaco, dopo il nubifragio sono state messe in atto le operazioni tecniche previste dalla Protezione civile e la Saras ha chiesto alla prefettura l'autorizzazione ad aprire le valvole delle vasche.

Interessante la posizione dell'azienda petrolchimica. Che ha inviato sul posto il mezzo di una ditta privata per l'avvio immediato della bonifica ma, contemporaneamente, ha tenuto a precisare di non avere la certezza che la fuoriuscita di acqua unita ad idrocarburi provenga effettivamente dalla raffineria.

Diversa la posizione degli ambientalisti. Quello che si è verificato due giorni fa a causa del violento nubifragio ha dichiarato a l'Unione sarda Beatrice Tiddia, presidente dell'associazione Aria Noa: «È già successo altre volte, ne avevamo parlato in una nostra assemblea alla quale avevano partecipato anche dirigenti Saras. Avevamo chiesto che non accadesse mai più. Sono state parole al vento».

Data: 07-09-2013	La Sicilia (Agrigento)	Estratto da pagina: 27
----------------------------	-------------------------------	----------------------------------

Continuano senza sosta le ricerche di Antonino Guida

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

Sicilia (Agrigento), La

""

Data: **07/09/2013**

[Indietro](#)

Cianciana

Continuano senza sosta

le ricerche di Antonino Guida

Sabato 07 Settembre 2013 AG Provincia, e-mail print

CIANCIANA. e. m.). Un centinaio di operatori tra vigili del fuoco, squadre antincendio, carabinieri, forestali, polizia municipale, protezione civile, volontari, unità cinofile, diversi elicotteri in campo, tanti mezzi di locomozione, sul vasto territorio di Cianciana, alla ricerca ormai da quattro giorni dell'anziano pensionato, Antonino Guida, di 85 anni, celibe, uscito da casa e non più rientrato. Al sole, sotto la pioggia, tra la nebbia, in collina tra i boschi si cerca palmo a palmo in diverse contrade per individuare il vecchietto che può essere stato coinvolto si presume in qualche caduta accidentale. Perfino le unità cinofile arrivate da Palermo, dopo avere annusato i suoi abiti, non hanno trovato niente. Dall'alto, per tre giorni, gli elicotteri dei Vigili del Fuoco, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza hanno scrutato il territorio, ma senza successo. Le squadre di ricerca sono arrivate da Agrigento, Palermo, Catania, Enna e Siracusa. Si tratta di unità Saf e Tas, specializzate nella ricerca. Sono arrivati perfino due cartografi da Reggio Calabria per coordinare le ricerche sul territorio. A Cianciana da 48 ore è stata trasferita dalla prefettura di Agrigento l'unità di crisi che è stata allocata, grazie alla disponibilità dell'amministrazione guidata dal sindaco Alfano al palazzo comunale.

07/09/2013

«Manca il piano di protezione civile Mazzarino non ha rispettato i termini»

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia (Caltanissetta), La

""

Data: **08/09/2013**

[Indietro](#)

«Manca il piano di protezione civile
Mazzarino non ha rispettato i termini»

Domenica 08 Settembre 2013 CL Provincia, e-mail print

Mazzarino. Il comune di Mazzarino non ha il "piano di protezione civile" e il presidente del consiglio comunale Vincenzo Guerreri sollecita il sindaco affinché si dia attuazione alla legge n° 100 del 12 luglio 2012 (di conversione del decreto legge 59 del 15 maggio 2012). "Con circolare del 12 settembre 2012 del dipartimento regionale di protezione civile - afferma Guerreri - tutti i sindaci della Sicilia sono stati invitati a provvedere all'aggiornamento e alla redazione dei piani di protezione civile in conformità a quanto previsto nel piano regionale di protezione civile approvato con delibera di giunta di governo n° 2 del 2011 e nelle linee guida sui vari rischi pubblicati nel sito internet del dipartimento. Si tratta di un adempimento obbligatorio che andava fatto entro 90 giorni dall'entrata in vigore della citata legge 100/2012 che ha riordinato il settore. Mazzarino non ha rispettato questo termine in quanto nulla ad oggi è stato trasmesso al consiglio comunale né mi è stato mai comunicato nulla. Considerata l'importanza dell'argomento sollecito l'amministrazione a trasmettere con immediatezza la relativa proposta al consiglio comunale affinché possa deliberare in merito. Il sindaco in qualità di autorità comunale di protezione civile riconosciuta dalla legge del 1992 (n° 225 articolo 15) di fronte alle emergenze assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari. E i comuni devono pertanto predisporre dei piani comunali di emergenza sulla base degli indirizzi regionali".

Concetta Santagati

08/09/2013

Stasera tavola rotonda a Delia con laici e cattolici sul «servizio»

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia (Caltanissetta), La

""

Data: **08/09/2013**

[Indietro](#)

Stasera tavola rotonda a Delia

con laici e cattolici sul «servizio»

Domenica 08 Settembre 2013 CL Provincia, e-mail print

Delia. Si chiude stasera con una tavola rotonda il triduo di festeggiamenti in onore di Santa Maria di Loreto, "titolare" della chiesa Madre. Il programma odierno prevede la celebrazione della Messa alle 11.30 con, a seguire, la supplica alla Madonna di Loreto. Alle 18.30 sarà recitato il Rosario, prima della seconda Messa di giornata. Quindi alle 21 è in programma la tavola rotonda "Maria serva degli uomini". Interverranno il sindaco Gianfilippo Bancheri, il diacono Giuseppe Giuliana, Angela Randazzo per il centro d'ascolto per immigrati e Alessandra Fazio per la protezione civile. Come spiegato da don Carmelo Carvello: «Abbiamo scelto due uomini e due donne; due persone "laiche" e due "cattoliche". Le domande verteranno sul servizio già fatto nel passato e sul servizio che ognuno si propone di fare nel presente e nel futuro. Il sindaco a tre mesi dalla sua elezione, il diacono dopo il primo anno e inoltre alla luce dei primi dieci anni della Protezione civile e del centro di ascolto per immigrati "Marianna Amico Roxas". La tavola rotonda - ha aggiunto don Carmelo Carvello - è moderata da me però, dopo le prime domande, è aperta a tutta la cittadinanza. Chiunque può chiedere ai quattro qualsiasi cosa riguardante il servizio alla collettività deliana».

Intanto ieri sera Giuseppe Di Caro e Oriana Nanfara hanno presentato l'ottava edizione del festival della canzone mariana. I partecipanti con canzoni tutte originali: Michele Puzzangaro, Desiana e Samantha Bruno, Rachele Di Caro, Nicolò Gulizia, Martino Di Gregorio, Letizia Centorbi, Angelo Meo, Pierfrancesco Fazio, la corale "Triade" diretta dal maestro Angelo Galiano. «La manifestazione - ha spiegato l'arciprete deliano - si colloca in sintonia con l'intervento di Papa Francesco per la pace. Infatti il titolo del festival era "Cantiamo a Maria per ottenere il dono della pace"».

SEBASTIANO BORZELLINO

08/09/2013

I volontari ripuliscono la scuola

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: 07/09/2013

[Indietro](#)

I volontari
ripuliscono
la scuola

In dieci dell'Apas hanno subito risposto all'appello del Comune
Sabato 07 Settembre 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Volontari dell'Apas al lavoro per ripulire la scuola Pulizia straordinaria al plesso di via Libertà del II circolo didattico, grazie ai volontari dell'Apas di Paternò. Dieci in tutto gli uomini e le donne della Protezione civile, guidati dal presidente Salvo Pappalardo che hanno dato il loro contributo per la pulizia della scuola, eliminando la polvere degli estintori, rimasta sparsa in molti locali della scuola, dopo l'ultimo atto vandalico di metà agosto.

Un lavoro determinante, questo dei volontari, che hanno risposto ad una specifica richiesta degli assessori Alessandro Cavallaro (protezione civile) e Flavia Indaco (pubblica istruzione), per permettere di completare gli interventi, in vista dell'imminente inizio d'anno scolastico.

«Non potevamo sottrarci - evidenzia il presidente dell'Apas, Salvo Pappalardo - visto che l'intervento è servito a rendere sicuri ed accoglienti i locali che ospiteranno a breve gli alunni della scuola. Siamo sempre pronti a dare il nostro contributo».

E un grazie ai volontari dell'Apas lo esprime l'assessore Flavia Indaco. «Ringrazio i volontari per l'importante lavoro svolto - afferma l'assessore Indaco -. Per noi è stato davvero un grosso aiuto. Stiamo lavorando al massimo per completare gli interventi necessari. Resta qualcosa ancora da fare con il verde, ma abbiamo solo tre dipendenti al lavoro e quasi una decina di strutture scolastiche da ripulire. Abbiamo già fatto tanto in termini di manutenzione ordinaria e continueremo con la nostra attività».

Gli spazi all'interno delle scuole vanno, in particolare, ancora ultimati. Sempre in via Libertà, ad esempio, le zone all'interno della struttura scolastica, presentano ancora erbacce varie. Ed intanto, per fare il punto della situazione, l'assessore Indaco incontrerà lunedì prossimo tutti i dirigenti scolastici. «Faremo insieme il punto della situazione - conclude l'assessore Indaco -. Voglio un rapporto di collaborazione e dialogo con i dirigenti per riuscire insieme a risolvere i problemi».

Mary Sottile

07/09/2013

Incendiato un escavatore di un'impresa fallita ditta palermitana l'aveva acquistato 2 mesi fa

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: 07/09/2013

[Indietro](#)

Incendiato un escavatore di un'impresa fallita
ditta palermitana l'aveva acquistato 2 mesi fa

Sabato 07 Settembre 2013 Catania (Provincia), e-mail print

s. d.) Fiamme nella notte nella zona industriale di Belpasso. Un incendio ha distrutto la cabina di un escavatore cingolato di una ditta (già fallita) di costruzioni edili, la cui sede si trova sulla Sp 3/III, Belpasso-Camporotondo etneo. La matrice dell'incendio è dolosa. Secondo gli elementi raccolti dagli inquirenti, la cabina del mezzo sarebbe stata cosparsa di benzina e per la posizione in cui l'escavatore è stato trovato, non si esclude che possa essersi trattato di un "dispetto" o un atto di vandalismo. L'incendio si è sviluppato poco prima delle 22,30 di giovedì scorso. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco del distaccamento di Paternò, che hanno domato le fiamme e limitato i danni. Presenti anche gli uomini della vigilanza privata e i carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Paternò. L'escavatore si trovava in un terreno custodito ma non recintato, quindi facilmente accessibile, adiacente alla Coemi (Costruzioni edili Misterbianco). Non era ben visibile dalla strada, da dove la sede aziendale appare abbandonata e il cui ingresso è chiuso da grosse spranghe di ferro. Dagli accertamenti eseguiti dai carabinieri, la ditta è risultata già fallita dal 2009 e affidata alla curatela fallimentare; il mezzo era stato già venduto a luglio ad una società con sede a Palermo che ancora si stava organizzando per il trasporto.

07/09/2013

Frana muro sulla provinciale Viagrande.

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **07/09/2013**

[Indietro](#)

Frana muro sulla provinciale Viagrande.

Tempestivi gli interventi sulla strada Catania-Zafferana

Sabato 07 Settembre 2013 Catania (Provincia), e-mail print

il muro crollato sulla provinciale Un tratto di muro di contenimento della strada provinciale numero 8. Catania-Zafferana, è franato nel tardo pomeriggio di giovedì, all'altezza della contrada Blandano di Viagrande e in coincidenza della via Chiuza dello stesso Comune.

Sul posto si sono immediatamente recati agenti della polizia municipale locale ed il geom. Giuseppe Moschetti per conto della provincia regionale di Catania, il cui ufficio tecnico è stato allertato dal sindaco Franco Leonardi.

A essi si sono aggiunti anche i volontari della protezione civile di Viagrande.

Sono state adottate subito alcune misure di sicurezza per evitare che la frana potesse provocare incidenti trattandosi di una strada provinciale ad alta densità di circolazione ed essendosi verificata la frana, a ridosso di una curva pericolosissima.

A questo va aggiunto che il materiale franato ha invaso parte della angusta carreggiata della via Chiuza che conduce nella omonima contrada dove esiste anche una casa ricovero per anziani. Il personale accorso sul posto, sin da giovedì sera comunque, ha sgombrato parte del materiale su via Chiuza rendendola percorribile.

Dai primi accertamenti e dalle tracce ben visibili che sono rimaste sulla parte di muro non franato e sul guardrail pare che qualche autoveicolo vi sia andato a sbattere provocandone o accelerandone la frana che è stata sicuramente sollecitata anche dalle copiose piogge di questi ultimi giorni.

Paolo Licciardello

07/09/2013

|cv

Viabilità, rischio isolamento l'appello si sposta a Palermo

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **07/09/2013**

[Indietro](#)

mirabella imbaccari, sp 16 e sp 65

Viabilità, rischio isolamento

l'appello si sposta a Palermo

Sabato 07 Settembre 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Resta al centro delle "agende" istituzionali la vicenda della viabilità intercomunale, che rischia di "isolare" il territorio di Mirabella Imbaccari dai centri limitrofi. Rivendicazioni e appelli sono stati rilanciati a Palermo, durante un incontro all'Assessorato regionale al Territorio e Ambiente.

Accogliendo una richiesta del presidente del Consiglio comunale, Filippa Martines, parti amministrative e tecniche hanno riconosciuto gli elevati rischi idrogeologici (fattore 2) della Sp 16, che inibisce attualmente il transito in direzione di Piazza Armerina. Sarà disposta una "task force" di interventi per le opere di messa in sicurezza di un tratto della carreggiata.

Alla riunione hanno partecipato anche il dott. Aldo Bonina (responsabile dell'Unità operativa per la difesa del suolo di Catania), il geologo Giuseppe Rago (Assessorato regionale al Territorio), il dott. Silvio Gangitano e l'arch. Anna Sottile (dirigenti della Provincia di Enna per il dipartimento di Protezione civile).

Preoccupano anche le condizioni della Sp 65, che resta l'unica arteria alternativa per il flusso dei veicoli, pur presentando cedimenti e dissesti. Un sopralluogo sull'asse viario sarà effettuato nei prossimi giorni. Una seduta congiunta in sessione straordinaria e urgente - a Piazza Armerina, alle 17,30 di martedì prossimo - sarà convocata, infine, con la partecipazione dei consiglieri dei tre Comuni dell'area del Gigliotto, Mirabella Imbaccari, S. Michele di Ganzaria e S. Cono.

LU. GAM.

07/09/2013

Nominati i responsabili del Centro operativo

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Sicilia (Messina), La

""

Data: **07/09/2013**

[Indietro](#)

Nominati

i responsabili

del Centro

operativo

Sabato 07 Settembre 2013 Prima Messina, e-mail print

Scaletta. Il sindaco, Gianfranco Moschella, ha individuato i responsabili delle funzioni di supporto del Centro operativo comunale (Coc). Si tratta delle prime persone che vengono convocate in situazioni di emergenza, figure di supporto alla Protezione civile. Responsabile del Coc e dell'ufficio di protezione civile è l'ingegnere Salvatore Calabrò; Pasquale Italiano si occuperà della segreteria; per la funzione tecnico-scientifica è stato indicato l'ing. Salvatore Calabrò (responsabile dell'area tecnica). Della funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria si occuperà Salvatore Picciotto. Ed ancora: alla funzione volontariato è stato nominato Natale Lamatore, alla funzione materiali e mezzi il geometra Ignazio Manganaro (funzionario dell'ufficio tecnico), alla funzione servizi essenziali e attività scolastiche il ragioniere Rosanna Cacciola. Per quanto concerne il censimento danni a persone e cose si occuperà il geometra Giuseppe Morabito; delle funzioni strutture operative e viabilità, Letterio Ali, comandante del corpo di polizia municipale. Il ragioniere Stefano Gelso si occuperà di telecomunicazione, Maria Pia Cucinotta di assistenza alla popolazione.

C. Casp.

07/09/2013

«Acicamp 2013», cala il sipario ma resta l'impronta della Croce Rossa

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia (Messina), La

""

Data: 08/09/2013

[Indietro](#)

«Acicamp 2013», cala il sipario ma resta l'impronta della Croce Rossa

Domenica 08 Settembre 2013 Provincia, e-mail print

I volontari della Croce rossa italiana che hanno partecipato ad «Acicamp» Si conclude oggi "Acicamp 2013", campo di formazione organizzato dal Comitato locale della Croce Rossa Italiana di Acireale che si è svolto all'interno del Bosco di Aci. Il camp è stato allestito all'interno delle Case Boscarino, complesso al centro del parco suburbano che si estende nel territorio di Aci S. Antonio. Nel corso delle quattro giornate di addestramento del personale, si sono alternati circa 200 volontari che hanno frequentato sei diversi corsi: due per operatori di emergenza, due di operatore manovre di disostruzione delle vie aeree in età pediatrica, due di operatore Blst (rianimazione cardiopolmonare assistita dal defibrillatore semiautomatico).

Ieri "Acicamp" ha accolto le autorità dei territori su cui insistono i comitati della Croce Rossa di Acireale. Sono intervenuti il sindaco di Aci Bonaccorsi Mario Ali e l'assessore alla Pubblica istruzione di Acireale, Nino Sorace. Sul posto anche il sindaco di Aci S. Antonio, Santo Caruso, accompagnato dall'assessore alla Protezione civile, Santo Romano, che hanno partecipato al pranzo collettivo.

«Un'iniziativa da apprezzare - ha commentato Caruso - ospitata in un parco che per il territorio è motivo di vanto. Come amministrazione, la speranza è di avere la possibilità, una volta sopprese le province, di poter gestire direttamente il Bosco di Aci».

«Un elogio alla Croce Rossa e ai tanti volontari - ha aggiunto l'assessore Romano - che si spendono per la collettività togliendo tempo alle rispettive famiglie. Un ringraziamento al presidente Privitera che ha scelto questa location per l'appuntamento, garantendogli la visibilità che merita». All'appuntamento è anche intervenuto il presidente della Croce Rossa Sicilia, Rosario Valastro, a cui il capo campo Mauro Cacciola e i vice Salvo Privitera e Nello Lanzafame hanno mostrato le strutture e le attività allestite per l'occasione.

«Un evento che abbiamo aperto a tutti i volontari del comitato acese e a quelli di tutta la provincia etnea - ha detto soddisfatto il presidente del comitato locale Privitera - l'attività è stata proficua e, nell'occasione, è stata anche intrapresa una collaborazione con la centrale operativa del 118 del bacino di Catania, Ragusa e Siracusa».

Antonio Carrea

08/09/2013

Croce Rossa, il Comune di Francavilla concede la sede gratis per quattro anni

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia (Messina), La

""

Data: 08/09/2013

[Indietro](#)

Croce Rossa, il Comune di Francavilla

concede la sede gratis per quattro anni

Domenica 08 Settembre 2013 Messina, e-mail print

Francavilla. La Croce Rossa Italiana avrà una sede in via Libertà, concessa in comodato d'uso gratuito dal Comune (per 4 anni). Da tempo, la Cri locale era alla ricerca di una sede più adatta alle proprie esigenze, per garantire tutti i servizi d'urgenza, sanitari e socio assistenziali. La nuova sede consentirà di risolvere lo spinoso problema della carenza di spazi che rischiava di comprimere le stesse attività dell'associazione.

La Cri garantirà un'idonea ambulanza per gli utenti in condizione di disagio economico, svolgerà mansioni di assistenza sanitaria, primo soccorso e protezione civile in caso di eventi calamitosi, ma anche durante le manifestazioni pubbliche, le feste religiose, le gare sportive, gli eventi fieristici e altre manifestazioni, su richiesta del Comune ospitante. Nel corso dell'anno, s'impegnerà anche ad effettuare corsi di educazione sanitaria e prevenzione sismica nelle scuole del territorio valligiano, ma non esiterà a dedicare servizi ai diversamente abili e agli anziani con assistenza domiciliare e attività mirate a facilitare non solo l'autonomia personale, ma anche le attività di socializzazione con servizio di accompagnamento in occasione di visite guidate, passeggiate, gite, attività ludiche. In caso di necessità, distribuirà persino i viveri per le famiglie indigenti.

A. i. t.

08/09/2013

Circa settanta gli interventi della campagna antincendio

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: **07/09/2013**

[Indietro](#)

Circa settanta gli interventi

della campagna antincendio

Sabato 07 Settembre 2013 Ragusa, e-mail print

Campagna antincendio per i volontari del corpo ausiliario di Protezione civile "Giuseppe Caruano" di Vittoria, diretti dal presidente Giovanni Buonvicino.

Circa 70 gli incendi cui i volontari hanno dovuto far fronte nei primi 45 giorni di attività dedicata alla prevenzione ed allo spegnimento di incendi nel territorio di Acate, Vittoria e Comiso. In particolare, si è trattato di incendi che hanno minacciato sia culture che le vicine abitazioni. In pericolo anche la stessa flora e fauna del territorio. L'associazione, sotto le direttive del Dipartimento Regionale della Protezione civile, in collaborazione con altre associazioni sparse nel territorio e il Corpo forestale è stata impegnata in un lavoro sinergico che ha garantito sicurezza e tempestività negli interventi.

La squadra antincendio del gruppo Caruano continuerà a svolgere questo specifico servizio anche per tutto il mese di settembre, mettendo a disposizione i propri mezzi, di cui è dotata. Come previsto, inoltre, i volontari, a turno, stazioneranno nelle varie postazioni d'avvistamento strategiche disseminate nel territorio circostante allo scopo di garantire un perfetto avvistamento ed una conseguente celerità negli interventi.

Per il gruppo "Caruano" non si tratta certo della prima esperienza nell'ambito della prevenzione e spegnimento di incendi. Diversi, infatti, i volontari preparati per intervenire in questa specifica materia.

N. D. A.

07/09/2013

Lampedusa scoppia «Dovete proseguire»

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: **08/09/2013**

Indietro

Sbarco. Carico di immigrati dirottato a Pozzallo

Lampedusa scoppia

«Dovete proseguire»

Domenica 08 Settembre 2013 Ragusa, e-mail print

L'arrivo dei clandestini al porto di pozzallo Michele Giardina

Pozzallo. Una nave carica di migranti naviga traballando a mare aperto, a circa 60 miglia a sud di Lampedusa. Concreto e imminente il rischio di affondare da un momento all'altro, con un "carico" di bordo composto da 208 persone, di cui 160 uomini, 32 donne e 8 minori, in gran parte somali ed eritrei, confezionato da una delle decine di organizzazioni malavitose operanti dall'altra parte del Mediterraneo, che continuano a prosperare e ad arricchirsi con il traffico di vite umane. All'alba di ieri, per loro fortuna, sono stati avvistati e salvati dalla nave militare italiana P 492 "Comandante Bettiga". Ad operazione soccorso conclusa, il comandante riceve l'ordine di dirigersi verso il porto ibleo: "Lampedusa è al completo, anzi di più. Dirigetevi verso il porto di Pozzallo".

Il Centro di accoglienza di primo intervento della cittadina marinara, al momento dell'arrivo dei nuovi migranti, contava 135 ospiti fra cui 8 donne e 8 minori. Oggi presso la struttura, collaudata per 172 posti, alloggiano in totale 343 persone. La nave è arrivata in porto alle 16,00. Perfetta la macchina dell'accoglienza: sei autoambulanze, due gazebo portatili, tre autobus (ditta Abbate, La Terra ed Helios), ed un nutrito schieramento di volontari della Protezione civile. Fra i presenti il comandante della Capitaneria di porto Andrea Tassara, il capitano di Corvetta Marco Tognazzoni, il responsabile del Cps ing. Giovanni Gambuzza, il medico di porto Vincenzo Morello, il responsabile del servizio di pronto soccorso dott. Carmelo Scarso, il dott. Carmelo Lauretta, il Capo di Gabinetto del sindaco dott. ssa Virginia Giugno, il vice sindaco Francesco Gugliotta, oltre, naturalmente, a numerosi rappresentanti delle forze dell'ordine.

Impeccabile la manovra di attracco alla banchina del porto commerciale. Mezz'ora dopo, il primo a toccare terra è stato un giovane eritreo che presentava al viso chiari segni di infezione. A seguire donne e bambini e poi tutti gli altri. Mentre il medico di porto dott. Vincenzo Morello si aggirava a bordo della nave fra i migranti seduti a poppa, due di loro, improvvisamente si sono accapigliati. La rissa è stata prontamente sedata dal pronto intervento dei militari di bordo e dello stesso dott. Morello. Facile immaginare lo stato d'animo e le condizioni psicofisiche di giovani disperati che hanno navigato per lunghi giorni a bordo di carrette votate alla morte, dopo avere atteso per settimane l'occasione buona per tentare la traversata verso lidi di salvezza e di speranza.

Saputo del loro arrivo, una ventina di ragazzi ospiti del Centro, che rimane nell'area portuale, sono usciti dalla struttura e si sono piazzati lungo il percorso che conduce all'uscita del porto, per fare un cenno di saluto ai nuovi compagni di sventura. Ragazzi come loro, con lo stesso destino, con la stessa speranza di vita. Che, dopo avere capito che essere arrivati sani e salvi è stata una vera fortuna, dopo pochi giorni di permanenza nella struttura, si renderanno conto anche loro che il futuro è pieno di incognite e di tempi di attesa lunghi, lunghissimi. Come quelli occorrenti per ottenere il "pass" di rifugiati politici, di persone cioè libere di muoversi sul territorio italiano e di tentare anche il ricongiungimento con parenti e familiari che risiedono e lavorano in altre Regioni italiane o in altri Paesi d'Europa.

08/09/2013

Come in un film d'azione in elicottero sulla terraferma

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: **08/09/2013**

Indietro

A Ragusa il ferito dell'equipaggio

Come in un film d'azione

in elicottero sulla terraferma

Domenica 08 Settembre 2013 Ragusa, e-mail print

Il più grave dei componenti dell'equipaggio della Gold Star, composto da siriani e egiziani, è stato trasportato in elicottero all'aeroporto di Comiso e, da lì, trasferito in ospedale, a Ragusa, dove si trova tuttora piantonato dai militari.

L'episodio, che sembra uscito direttamente da un film d'azione, verificatosi due giorni fa nelle acque internazionali tra Capo Passero e Malta, è stato il culmine di un inseguimento cominciato quattro giorni fa, quando gli uomini delle Fiamme Gialle hanno raggiunto il natante. Dopo aver dato fuoco all'imbarcazione, per sfuggire agli arresti, sono scattate le operazioni di soccorso.

«Subito, sono scattate le operazioni di soccorso - racconta il comandante provinciale della Guardia di Finanza di Ragusa, Ten. Col. Alessandro Cavalli -. Uno dei membri dell'equipaggio ci è sembrato particolarmente grave: presentava diverse ustioni e stava annegando. Ci siamo attivati immediatamente, trasportandolo prima a Comiso e, successivamente, all'ospedale di Ragusa, dov'è piantonato».

Ieri sera sono stati condotti direttamente a Pozzallo ed arrestati gli altri componenti dell'equipaggio. Dovranno rispondere di traffico internazionale di stupefacenti. Lo stupefacente è stato sequestrato e sarà adesso analizzato dai laboratori dell'Asp.

L. F.

08/09/2013

Bivio per San Marco:istallate le bande sonore ,

Comune di Calatabiano (via noodls) /

noodls.com

"Bivio per San Marco:istallate le bande sonore ,"

Data: **08/09/2013**

Indietro

08/09/2013 | Press release

Bivio per San Marco:istallate le bande sonore ,
distributed by noodls on 08/09/2013 07:56

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Con l'istallazione delle bande sonore al via i primi interventi per la messa in sicurezza della Ss 114, nel tratto che va dalla cartiera all'incrocio con il centro di Calatabiano e Marina di San Marco, teatro negli anni di gravi incidenti. Scopo principale delle bande sonore, istallate dall'Anas, sarà quello preavvisare gli utenti riguardo la presenza di condizioni di pericolo, in modo da poter ridurre la velocità. Sulla messa in sicurezza dell'intersezione stradale tra la Ss 114 e la Sp 127 (svincolo per San Marco), si era parlato di recente durante un tavolo tecnico tra Comune, Anas e Provincia, durante il quale era emersa la necessità di potenziare quella verticale (con lampade intermittenti e la segnalazione di incrocio pericoloso), comprese le bande sonore e l'istallazione, su proposta dell'Amministrazione comunale, di un impianto semaforico in prossimità dell'incrocio. Tra gli utenti più a rischio, rispetto al numero di incidenti stradali registrati in questi anni con feriti, (a seconda della stagione) ci sono i motociclisti, gli anziani al volante e i ciclisti, come nel caso del giovane ciclista, di appena 14 anni, travolto sulla statale da un'automobile lo scorso mese di giugno. "La messa in opera delle bande sonore - parla il sindaco Giuseppe Intelisano - rappresentano un primo segnale in risposta al problema della sicurezza stradale. Tuttavia è di tutta evidenza come ulteriori interventi, peraltro condivisi durante il recente incontro siano urgenti tra cui l'istallazione di un impianto semaforico. Obiettivo dell'Amministrazione comunale rimane la realizzazione di una rotatoria che possa porre fine alla problematica, per la quale, viste le ristrettezze economiche degli enti interessati, coinvolgeremo la Protezione Civile".

Calatabiano, 08-09-2013

US/ Salvatore Zappulla

ufficio stampa@comune Calatabiano.ct.it